

presa d'atto degli sbagli compiuti e la delineazione di nuovi metodi da adottare in futuro per più organici interventi a favore della montagna.

L'introduzione di Bassetti

I lavori, svoltisi nella grande e sontuosa hall, stile umbertino, del Grand Hotel, sono stati presieduti dal dr. Piero Bassetti, Presidente del C.R.P.E., e hanno visto la presenza del Ministro dell'Agricoltura sen. Athos Valsecchi, del Prefetto dr. Ariano, del sen. Catellani, degli onn. Racchetti, Tarabini, Zappa e Della Briotta, del Presidente dell'A.P. avv. Schena, del Questore dr. San Giorgio, del presidente della Camera di Commercio di Sondrio ing. Casartelli, di molti altri esponenti e rappresentanti di enti ed organismi politici, amministrativi, sindacali ed economici dell'intera Lombardia.

Il dr. Bassetti, aprendo i lavori, ha sottolineato, anche in rapporto a recenti atteggiamenti che contestano al CRPE di prevedere iniziative che restano lettera morta, quali sono le funzioni ed i limiti di questo organismo.

« Il CRPE — ha affermato Bassetti — non ha poteri decisionali, bensì il compito di provocare e stimolare le forze a risolvere i problemi. Il piano è un momento di presa di coscienza ed è quindi demagogico pretendere dal CRPE l'applicazione di poteri che non ha ».

« Perché il piano, la programmazione, divengano un fatto nuovo e veramente innovatore — ha proseguito Bassetti — occorre dunque la collaborazione e la partecipazione di quanti sono d'accordo su queste linee. Non basta avere un piano, delle idee, occorre tradurli in atti concreti. E questo, diciamolo francamente, spetta invece alle forze della Lombardia (enti locali, operatori, sindacalisti, esponenti di diverse realtà) per quanto concerne la mobilitazione, la lotta e l'attuazione. E a loro che il CRPE si rivolge perché la programmazione possa essere un fatto democratico e non tecnocratico ».

Dopo avere inquadrato i temi del convegno ed avere esortato all'alleanza tra montagna e pianura che dia un contributo di indirizzi a un discorso di propulsione, del rilancio per delle concrete prospettive di sviluppo, ed avere auspicato la costituzione delle Regioni come strumento di attuazione delle istanze, il presidente del CRPE ha così concluso: « Abbiamo scelto due giorni per aprire questo discorso e siamo decisi a scegliere le settimane, i mesi, se occorrerà, gli anni futuri, per attuarlo. Fare, cioè, in modo che la montagna non diventi, com'è sempre stato finora, un cimitero di interventi, un limbo di programmi ».

Il Sindaco di Bormio Prof. Occhi, nel rivolgere il saluto a nome della cittadinanza, ha sottolineato il grave problema dell'inquinamento delle acque e della indiscriminata loro utilizzazione a scopi industriali.